

Il dibattito

# Giovani dipendenti dal web: «La colpa è degli adulti»

Disturbi comportamentali, esperti a confronto a Castellammare  
Il prof Lancini: «Il problema non è internet, ma il futuro incerto»

**Castellammare.** In molteplici occasioni non si riesce a comprendere atteggiamenti dei propri figli o degli adolescenti che si incrociano per strada, al supermercato o a scuola ed il motivo sostanziale è la mancanza di strumenti. Questo l'argomento del dibattito che si è tenuto ieri mattina a Castellammare di Stabia durante il convegno "Dico a te! Dipendenza Comportamentali" gestito dalla Cooperativa Primavera e sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**. Il progetto mira a fornire interventi di prevenzione e di assistenza ai ragazzi di anni compresi tra i 13 e i 24 anni che presentano appunto dipendenze comportamentali e che sono a rischio di emarginazione sociale. A moderare e a presentare gli esperti sull'argomento, durante la giornata, è stata la dottoressa Carolina Esposito, psicologo clinico dell'Asl Na 3 Sud che ha introdotto le dipendenze più diffuse tra i giovani: l'isolamento sociale e la dipendenza da internet. «Il fattore che più di tutto provoca e scatena disagi all'interno delle relazioni interpersonali dei ragazzi è la paura di non farcela che si traduce nella solitudine ed è attraverso l'uso di internet e dei mass-media che trovano una via di fuga, pressoché fittizia», queste le prime parole di Esposito.

Al convegno ha poi partecipato anche il nuovo cittadino stabiese Luigi Vicinanza che ha dichiarato: «Si amplia questa grande



prospettiva, una prassi importante che dura da anni e che coinvolge docenti, psicologi e assistenti sociali. Anche noi adulti siamo ormai schiavi degli smartphone che sono sì potenti ma anche isolanti. Ogni tanto bisogna spegnerli e guardarsi negli occhi». Dopodiché è stato illuminante l'intervento dello psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini, anche presidente della Fondazione "Minotauro" di Milano. Lancini ha esposto parte del suo studio sulle dinamiche sociali giovanili a partire dal titolo del suo libro, pubblicato l'anno scorso: "Sii te stesso a modo mio. Essere adolescenti nell'epoca della fragilità adulta". Gli adulti sono fermamente convinti che la nuova generazione sia stata 'catturata' dall'arrivo di internet nella società, ma Lancini ha riferito che i dati di ricerche scientifiche smentiscono

questa teoria e infatti ha aggiunto: «E' la società che attribuisce a internet la causa della rovina dei rapporti umani ma gli studi e le analisi scientifiche non sostengono ciò. L'uso evolutivo di internet e dello smartphone ha sicuramente trasformato la società definendola 'on-life' ma i giovani non si trovano in difficoltà per questo motivo. I ragazzi si trovano in balia di un futuro incerto imminente, nel vuoto della realtà ed hanno bisogno di adulti competenti».

«Riusciremo mai ad aggiungere e ad accettare le emozioni di questa gioventù nella società on-life o diremo per sempre che internet li ha ammanettati e che sia diventata la forma più semplice di dipendenza sociale?», termina così il suggestivo ed educativo discorso del dottor Lancini.

**Adriana Di Michele**